

Monitor dei Distretti delle Marche

Servizio Studi e Ricerche
Settembre 2014

Monitor dei Distretti delle Marche

Executive summary

1. Le esportazioni dei distretti delle Marche

2. La CIG nei distretti delle Marche

	Settembre 2014
2	
4	Trimestrale – n. 13
9	Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche
	Industry and Banking
	<i>A cura di:</i> Caterina Riontino
	<i>Database management:</i> Angelo Palumbo

Executive summary

Dopo il debole tentativo di ripresa nel primo trimestre, **nel secondo trimestre del 2014 la dinamica delle esportazioni dei distretti industriali delle Marche è tornata in territorio negativo, con una flessione del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2013.** La variazione delle vendite estere risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato per la media dei distretti italiani monitorati da Intesa Sanpaolo (+3,1% su base tendenziale), sulla scia del peggioramento delle performance in importanti mercati di sbocco per le imprese dell'area (Russia in primis).

A penalizzare la performance dei distretti marchigiani sui mercati esteri nel corso del secondo trimestre dell'anno hanno contribuito principalmente i risultati negativi riportati sul mercato russo da tutti i distretti monitorati: la Russia, principale sbocco commerciale per le imprese distrettuali delle Marche, ha infatti registrato un calo tendenziale del 29,8% nel secondo trimestre dell'anno, che si somma al -18% dei primi tre mesi dell'anno. Complessivamente le perdite nel primo semestre su questo mercato hanno raggiunto un livello pari a 50 milioni di euro in meno rispetto ai primi sei mesi del 2013 (-22,9%). **L'analisi della dinamica delle esportazioni mostra come, al netto del contributo negativo offerto dalla Russia, l'export marchigiano nel secondo trimestre dell'anno avrebbe registrato un andamento sostanzialmente stabile su base tendenziale (+0,1%).**

L'analisi dei singoli distretti conferma il quadro critico delineato per le esportazioni dell'area, considerata la rilevanza del mercato russo per le imprese dell'area. Il principale distretto delle Marche, le **Calzature di Fermo**, ha archiviato il secondo trimestre dell'anno con una variazione negativa delle vendite estere (-10,4% tendenziale), scontando una flessione delle esportazioni sul mercato russo del 39% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analoghe considerazioni possono essere condotte per le imprese attive nel distretto delle **Cucine di Pesaro**, che nel corso del secondo trimestre dell'anno ha registrato una flessione delle esportazioni dell'8%, penalizzato dai deludenti risultati riportati sul mercato russo, in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti. Giù anche le vendite estere delle **Pelletterie del Tolentino**, che hanno registrato flessioni sui principali mercati di riferimento (Romania, Russia, Francia e Regno Unito). Di segno opposto invece la variazione registrata dai distretti delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano** e delle **Macchine utensili e per il legno di Pesaro**, a cui si sommano i risultati positivi della **Jeans Valley di Montefeltro** e degli **Strumenti musicali di Castelfidardo**, che sono tornati in territorio positivo nel periodo aprile-giugno del 2014 dopo un primo trimestre negativo.

Con riferimento all'orientamento geografico delle esportazioni distrettuali marchigiane, **nel secondo trimestre del 2014, le esportazioni dirette sui nuovi mercati sono calate del 10,3% su base tendenziale**, in linea con il dato negativo già evidenziato nei due trimestri precedenti. **Al contrario i flussi commerciali assorbiti dai mercati maturi crescono a un ritmo del 4,2% rispetto al periodo aprile-giugno del 2013, evidenziando un lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente.**

A determinare la flessione dei **nuovi mercati**, oltre alla Russia, hanno contribuito le perdite registrate in **Cina** e **Hong Kong**, che, dopo un 2013 di crescita, hanno registrato complessivamente una flessione del 15,2% tendenziale.

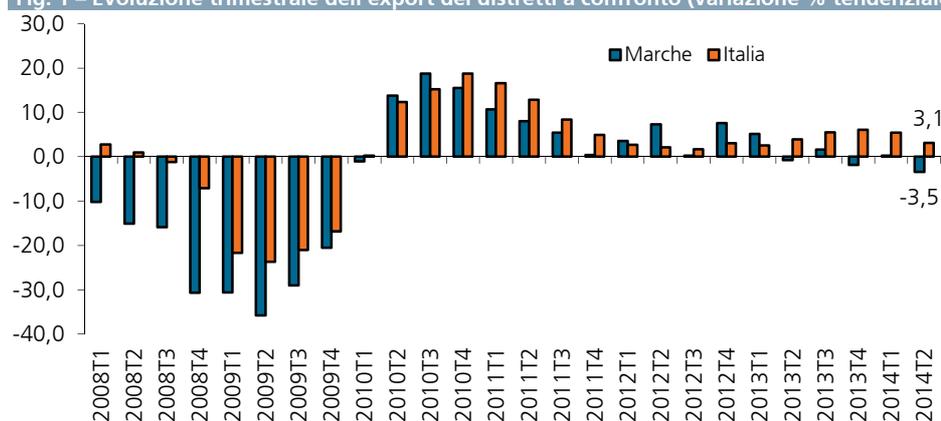
Tra i **mercati maturi**, invece, Germania, Svizzera e Stati Uniti hanno confermato un andamento positivo, offrendo il maggior contributo alla dinamica delle vendite estere dei distretti. Calano invece le vendite sul **mercato francese** (-6,7% tendenziale rispetto al secondo trimestre del 2013), trascinate al ribasso dai risultati negativi riportati da tutti i distretti, ad eccezione delle Cucine di Pesaro e Macchine utensili e per il legno di Pesaro.

L'analisi degli ammortizzatori sociali offre gli elementi per completare il quadro dello stato di salute dei distretti monitorati. Sebbene lontano dai livelli di massimo del 2013, il numero di ore complessive autorizzate in Cassa Integrazione Guadagni (CIG) nel periodo gennaio-agosto 2014 si attesta ancora su livelli elevati (7,8 milioni di ore autorizzate, a fronte dei 10,9 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente e rispettivamente 6,4 e 7,4 milioni del 2011 e 2012). Sono pertanto evidenti le difficoltà che le imprese distrettuali continuano ad affrontare sui mercati internazionali e sul mercato domestico, che ancora stentano a ripartire a causa di una debole ripresa della spesa e dei redditi delle famiglie. **L'analisi delle componenti mostra come nei primi cinque mesi dell'anno si sia significativamente ridotto il numero di ore di CIG Ordinaria, a fronte di un significativo incremento della CIG Straordinaria.** Si è ridotto in misura più contenuta il monte ore di CIG in deroga.

1. Le esportazioni dei distretti delle Marche

Dopo il debole tentativo di ripresa nel primo trimestre dell'anno, **nel secondo trimestre la dinamica delle esportazioni dei distretti industriali delle Marche è tornata in territorio negativo, con una flessione del 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2013.** La variazione delle vendite estere evidenziata dalle imprese distrettuali marchigiane nel periodo aprile-giugno risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato per la media dei distretti italiani monitorati da Intesa Sanpaolo (+3,1% su base tendenziale), sulla scia del peggioramento delle performance in importanti mercati di sbocco per le imprese dell'area (Russia in primis).

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In un trimestre in cui gran parte delle realtà regionali distrettuali monitorate da Intesa Sanpaolo hanno registrato un profilo positivo, le Marche hanno evidenziato un andamento negativo, comune solo ad altre due regioni del Mezzogiorno, Abruzzo e Campania, e al Trentino Alto Adige.

Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali nelle regioni italiane

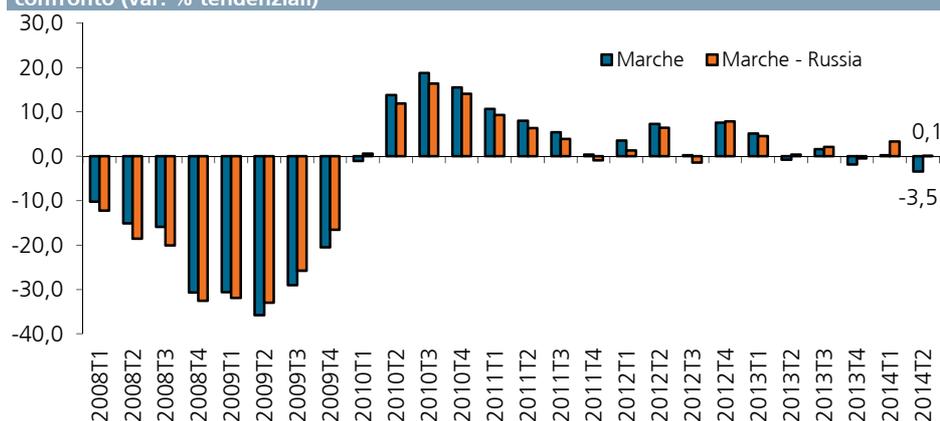
	Milioni di euro	Comp. %	Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente		Contributo alla var. %	
			Il trim 2014	I sem 2014	Il trim 2014	I sem 2014
Nord-Ovest	26.143	31,1	2,2	4,7	0,7	1,5
Lombardia	19.593	23,3	1,2	3,9	0,3	0,9
Piemonte	6.430	7,6	6,5	7,8	0,5	0,6
Nord-Est	35.849	42,6	5,2	5,0	2,2	2,1
Veneto	18.918	22,5	5,5	4,9	1,2	1,1
Emilia-Romagna	10.944	13,0	5,8	4,9	0,8	0,6
Friuli-Venezia Giulia	4.605	5,5	4,8	7,5	0,3	0,4
Trentino-Alto Adige	1.382	1,6	-1,5	-0,2	-0,0	-0,0
Centro	16.356	19,4	2,5	4,1	0,5	0,8
Toscana	12.155	14,4	4,0	5,7	0,6	0,8
Marche	3.525	4,2	-3,5	-1,5	-0,1	-0,1
Umbria	599	0,7	0,9	2,2	0,0	0,0
Lazio	78	0,1	17,9	15,7	0,0	0,0
Mezzogiorno	5.808	6,9	-4,2	-2,1	-0,3	-0,1
Puglia	2.677	3,2	0,3	3,7	0,0	0,1
Campania	2.183	2,6	-8,6	-6,1	-0,2	-0,2
Abruzzo	524	0,6	-12,4	-12,4	-0,1	-0,1
Sicilia	339	0,4	2,9	-3,2	0,0	-0,0
Sardegna	85	0,1	4,9	3,9	0,0	0,0
Totale complessivo	84.157	100,0	3,1	4,2	3,1	4,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A penalizzare la performance dei distretti marchigiani sui mercati esteri nel corso del secondo trimestre dell'anno hanno contribuito principalmente i risultati negativi riportati sul mercato russo da tutti i distretti monitorati: la Russia, principale sbocco commerciale per le imprese distrettuali delle Marche (ha assorbito il 13% del totale esportato nel 2013 a fronte del 3,7% per il totale dei distretti italiani), ha infatti registrato un calo tendenziale del 29,8% nel secondo trimestre dell'anno, che si somma al -18% dei primi tre mesi dell'anno. Complessivamente le perdite nel primo semestre su questo mercato hanno raggiunto un livello pari a 50 milioni di euro in meno rispetto ai primi sei mesi del 2013 (-22,9%).

L'analisi della dinamica delle esportazioni mostra come, al netto del contributo negativo offerto dalla Russia, l'export marchigiano nel secondo trimestre dell'anno avrebbe registrato un andamento sostanzialmente stabile su base tendenziale (+0,1%). L'elevata esposizione sul mercato russo ha continuato e continuerà a rappresentare un fattore di criticità per le imprese distrettuali marchigiane nell'anno in corso, alla luce delle tensioni geo-politiche in quest'area. Una maggiore diversificazione degli sbocchi commerciali e un riorientamento dei flussi sugli altri mercati, in atto in alcuni distretti, potrebbero comunque compensare questa dinamica nel corso del 2014.

Fig. 2 – L'evoluzione delle esportazioni dei distretti delle Marche al netto dell'effetto Russia: un confronto (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dei singoli distretti conferma il quadro critico delineato per le esportazioni dell'area, considerata la rilevanza del mercato russo per le imprese dell'area.

Il principale distretto delle Marche, le **Calzature di Fermo**, ha archiviato il secondo trimestre dell'anno con una variazione negativa delle vendite estere (-10,4% tendenziale), scontando una flessione delle esportazioni sul mercato russo del 39% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, equivalente a 36,5 milioni di euro in meno. Importanti perdite sono state riportate dalle imprese del distretto anche sul mercato cinese e di Hong Kong (rispettivamente -13% e -9,8% rispetto al secondo trimestre del 2013), in Francia (-11% tendenziale) e in Ucraina (-48%), anche in questo caso per l'acuirsi delle tensioni con la Russia. Nel periodo aprile-giugno hanno registrato una lieve flessione anche le vendite del distretto negli Stati Uniti, positive nel trimestre precedente, mentre hanno continuato a registrare un andamento positivo le vendite in Germania (+7,2%).

Analoghe considerazioni possono essere condotte per le imprese attive nel distretto delle **Cucine di Pesaro**, che nel corso del secondo trimestre dell'anno ha registrato una flessione delle esportazioni dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, penalizzato non solo dai deludenti risultati riportati sul mercato russo, ma anche da un calo delle esportazioni in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti. Positivo invece l'andamento delle vendite del distretto in

Francia e negli Stati Uniti (+8,8% e +1,4% rispettivamente rispetto al periodo aprile-giugno del 2013).

Per il distretto delle **Pelletterie del Tolentino**, invece, nel corso del secondo trimestre, i buoni risultati riportati in Bulgaria e Germania non sono stati sufficienti a compensare le perdite registrate dalle imprese dell'area sui principali mercati di riferimento (Romania, Russia, Francia e Regno Unito).

Di segno opposto invece la variazione registrata nel secondo trimestre del 2014 dai distretti delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro, a cui si sommano i risultati positivi della Jeans Valley di Montefeltro e gli Strumenti musicali di Castelfidardo, che sono tornati in territorio positivo nel periodo aprile-giugno del 2014 dopo un primo trimestre negativo.

Il distretto delle **Macchine utensili e per il legno di Pesaro** nel secondo trimestre dell'anno ha registrato ottimi risultati in Polonia e in Francia, a cui seguono Stati Uniti e Turchia. Le performance registrate su questi mercati compensano ampiamente la flessione delle vendite subita in Germania, principale mercato di riferimento per le imprese del distretto (-5% rispetto al secondo trimestre del 2013).

Prosegue, infine, l'andamento positivo delle esportazioni delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano**, che dopo le perdite del triennio 2010-2013, si è riavviato su un sentiero di crescita positivo, che potrebbe continuare ad essere sostenuto dalle scelte di rientro della produzione da parte di importanti player del distretto.

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti delle Marche

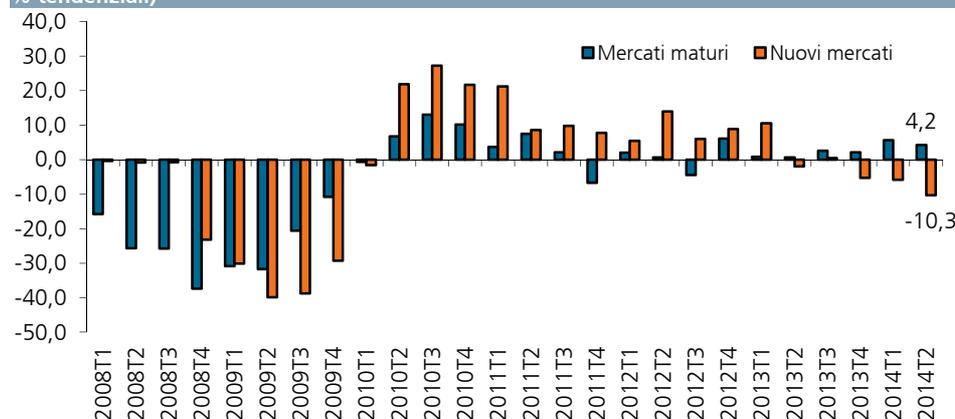
	Milioni di €		Var. % sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var. %		
	2013	2013	I trim 2014	II trim 2014	I sem 2014	I trim 2014	II trim 2014	I sem 2014
Totale complessivo, di cui:	3.525	100,0	0,2	-3,5	-1,5	0,2	-3,5	-1,5
Calzature di Fermo	1.588	45,1	-2,4	-10,4	-5,5	-1,2	-3,9	-2,5
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	690	19,6	1,4	5,1	3,2	0,3	1,1	0,6
Pelletteria del Tolentino	444	12,6	3,2	-4,7	-1,1	0,4	-0,7	-0,2
Cucine di Pesaro	316	9,0	-0,5	-8,0	-4,6	0,0	-0,8	-0,4
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	301	8,5	14,3	7,7	10,7	1,0	0,7	0,9
Jeans Valley di Montefeltro	144	4,1	-1,9	2,1	0,0	-0,1	0,1	0,0
Strumenti musicali di Castelfidardo	41	1,2	-9,9	11,6	1,1	-0,1	0,1	0,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A conferma di quanto fin qui osservato, nel secondo trimestre del 2014, le esportazioni dirette sui nuovi mercati sono calate del 10,3% su base tendenziale, in linea con il dato negativo già evidenziato nei due trimestri precedenti. Al contrario i flussi commerciali assorbiti dai mercati maturi crescono a un ritmo del 4,2% rispetto al periodo aprile-giugno del 2013, evidenziando un lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente.

L'orientamento geografico delle esportazioni dei distretti marchigiani

Fig. 3 – L'evoluzione delle esportazioni dei distretti delle Marche per mercati di sbocco (variazioni % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A determinare la flessione dei **nuovi mercati** è la dinamica negativa registrata dalla **Russia**, che nel primo trimestre dell'anno ha mostrato un calo del 29,8%, pari a 52,8 milioni in meno rispetto allo stesso periodo del 2013: come osservato in precedenza, tutti i distretti monitorati hanno visto ridursi le vendite indirizzate sul mercato russo, sulla scia dell'aggravarsi della crisi ucraina, che ha penalizzato tutti i settori, ma in misura maggiore i distretti specializzati in beni di consumo del sistema moda (Calzature di Fermo e Pelletteria del Tolentino) e del sistema casa (Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e Cucine di Pesaro).

Nel secondo trimestre si segnala anche il rallentamento della **Cina** e di **Hong Kong**, che, dopo un 2013 di crescita (rispettivamente +16,7% e +9,2%), hanno registrato complessivamente una flessione del 15,2% tendenziale, variazione che conferma un avvio d'anno negativo. A scontare le perdite maggiori su questo mercato è il distretto delle Calzature di Fermo, seguito dalle Macchine utensili e per il legno di Pesaro e dalle Pelletterie del Tolentino, mentre crescono, a un ritmo assai più moderato rispetto al primo trimestre dell'anno, le esportazioni del distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano.

Tra i **mercati maturi**, invece, Germania, Svizzera e Stati Uniti, nel corso del secondo trimestre dell'anno hanno confermato un andamento positivo, offrendo il maggior contributo alla dinamica delle vendite estere dei distretti (rispettivamente +13,3%, +17,3% e +5,7% la variazione rispetto allo stesso periodo del 2013).

Dopo la sostanziale stabilità del 2013, nel secondo trimestre dell'anno accelera la dinamica delle esportazioni distrettuali verso la **Germania** (+13,3% dopo il +6,7% tendenziale dei primi tre mesi dell'anno). A sostenere la dinamica delle vendite su questo mercato è il distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano che, con una variazione tendenziale del 42,6%, accelera ulteriormente rispetto al primo trimestre dell'anno (+25%). Molto positiva anche l'evoluzione di due distretti del sistema moda, Pelletterie del Tolentino e Calzature di Fermo, che hanno registrato significativi incrementi dei flussi commerciali diretti sul mercato tedesco (rispettivamente +7,2% e +28%), nonostante la performance complessivamente negativa.

I flussi commerciali diretti verso gli **Stati Uniti** nel corso del secondo trimestre sono cresciuti a un ritmo del 5,7%, trainati dalle performance positive registrate da tutti i distretti dell'area, ad eccezione dei due distretti del sistema moda precedentemente citati, che nel periodo aprile-giugno hanno registrato un'inversione di tendenza nell'andamento delle vendite su questo mercato.

Rallentano invece le vendite sul **mercato francese** (-6,7% tendenziale rispetto al secondo trimestre del 2013), trascinata al ribasso dai risultati negativi riportati da tutti i distretti, ad eccezione delle Cucine di Pesaro e delle Macchine utensili e per il legno di Pesaro.

Tab.3 – Le esportazioni dei distretti delle Marche nei principali mercati di sbocco

	Milioni di €	Comp.%	Var.% sul corrispondente periodo dell'anno precedente			Contributo alla var.%		
			2013	I trim 2014	II trim 2014	I sem 2014	I trim 2014	II trim 2014
Totale complessivo, di cui:	3.525,0	100,0	0,2	-3,5	-1,5	0,2	-3,5	-1,5
Russia	460,8	13,1	-18,1	-29,8	-22,9	-2,6	-3,5	-3,0
Germania	310,3	8,8	6,7	13,3	9,3	0,7	1,0	0,8
Francia	308,9	8,8	-1,8	-6,7	-3,8	-0,2	-0,5	-0,3
Stati Uniti	198,5	5,6	24,9	5,7	14,3	1,1	0,4	0,8
Regno Unito	159,3	4,5	13,1	1,1	7,1	0,5	0,0	0,3
Romania	126,2	3,6	0,8	-13,4	-8,4	0,0	-0,7	-0,3
Svizzera	122,5	3,5	0,2	17,3	7,3	0,0	0,5	0,3
Belgio	113,6	3,2	5,1	5,8	5,4	0,2	0,1	0,2
Cina	95,8	2,7	-27,2	-21,3	-24,5	-0,8	-0,6	-0,7
Paesi Bassi	90,1	2,6	-4,3	17,3	3,4	-0,1	0,3	0,1
Hong Kong	87,7	2,5	5,3	-8,1	-1,2	0,1	-0,2	0,0
Spagna	83,3	2,4	9,0	14,6	11,4	0,2	0,3	0,3
Polonia	79,7	2,3	-1,5	37,6	16,5	0,0	0,8	0,4
Danimarca	69,5	2,0	12,7	-5,0	4,9	0,2	-0,1	0,1
Emirati Arabi Uniti	61,0	1,7	17,7	-8,6	5,4	0,3	-0,1	0,1
Svezia	56,6	1,6	-14,2	-28,6	-20,5	-0,2	-0,4	-0,3
Arabia Saudita	56,1	1,6	4,4	-23,1	-10,6	0,1	-0,5	-0,2
Ucraina	53,4	1,5	-5,2	-40,1	-20,4	-0,1	-0,5	-0,3
Turchia	52,6	1,5	14,0	5,8	9,9	0,2	0,1	0,1
Bulgaria	51,3	1,5	17,4	20,3	19,2	0,2	0,4	0,3
Austria	50,7	1,4	11,9	-11,0	2,5	0,2	-0,1	0,0
Giappone	47,6	1,4	-5,2	-14,2	-8,9	-0,1	-0,2	-0,1

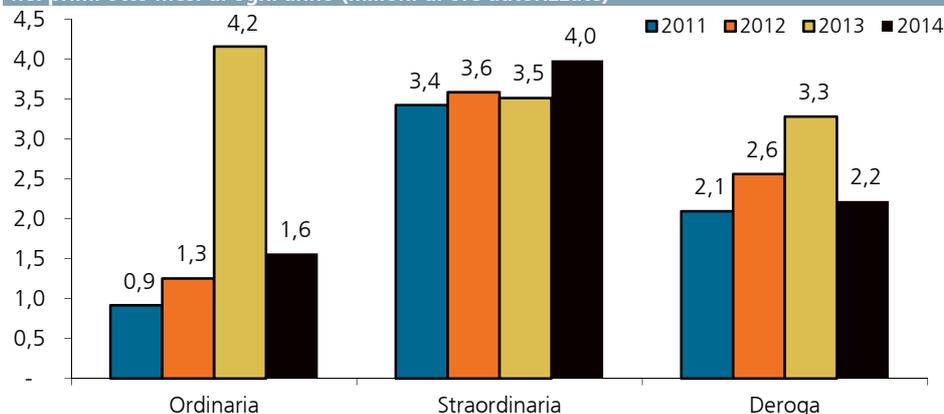
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. La CIG nei distretti delle Marche

L'analisi degli ammortizzatori sociali offre gli elementi per completare il quadro dello stato di salute dei distretti monitorati. Sebbene lontano dai livelli di massimo del 2013, il numero di ore complessive autorizzate in Cassa Integrazione Guadagni (CIG)¹ nel periodo gennaio-agosto 2014 si attesta ancora su livelli elevati (7,8 milioni di ore autorizzate, a fronte dei 10,9 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente e rispettivamente 6,4 e 7,4 milioni del 2011 e 2012). Sono pertanto evidenti le difficoltà che le imprese distrettuali continuano ad affrontare sui mercati internazionali e sul mercato domestico, che ancora stentano a ripartire a causa di una debole ripresa della spesa e dei redditi delle famiglie.

L'analisi delle componenti mostra come nei primi otto mesi dell'anno si sia significativamente ridotto il numero di ore di CIG Ordinaria², a fronte di un significativo incremento della CIG Straordinaria³. Si è ridotto in misura più contenuta il monte ore di CIG in deroga⁴.

Fig. 4 – Monte ore autorizzate di cassa integrazione guadagni nei distretti industriali delle Marche nei primi otto mesi di ogni anno (milioni di ore autorizzate)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Nei primi otto mesi dell'anno la componente ordinaria della CIG ha registrato un brusco calo, dopo i livelli di massimo toccati nel corso del 2013 (1,6 milioni di ore autorizzate nel periodo gennaio-agosto del 2014 a fronte di circa 4,2 milioni di ore dello stesso periodo del 2013). Questa componente, attivata per far fronte a situazioni di difficoltà congiunturali, ha assorbito il 20% del Monte ore di Cassa Integrazione Guadagni, valore inferiore a quello della componente in deroga, che rappresenta il 28,6% del monte ore totale di CIG.

¹ Il dato CIG dei distretti è stato ricavato assegnando a ciascun distretto la specializzazione produttiva fornita dalla banca dati INPS. Poiché i settori di specializzazione INPS risultano talvolta più ampi degli effettivi settori di specializzazione distrettuali, il calcolo del monte ore potrebbe risultare sovrastimato.

Si segnala come l'INPS abbia recentemente messo a disposizione i dati di Cassa Integrazione Guadagni ripartiti per classe merceologica Ateco 2002 a 2 digit. E' stato quindi eseguito l'incrocio tra dati provinciali e categoria industriale ricorrendo a tale classificazione.

² La CIGO è rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali e artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse e le avversità atmosferiche. Può essere concessa per 13 settimane, più eventuali proroghe fino a 12 mesi; in determinate aree territoriali il limite è elevato a 24 mesi.

³ La Cassa Straordinaria è adottata quando l'azienda si trova a fronteggiare processi di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o in caso di crisi aziendale, fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria.

⁴ Sono definiti "in deroga" i trattamenti straordinari di integrazione salariale (CIGD) destinati ai lavoratori di imprese escluse dalla CIGS, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono usufruire dei trattamenti straordinari.

Gran parte della riduzione del numero di ore autorizzate in CIGO è attribuibile al calo di questa componente nel distretto delle Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano e nelle Calzature di Fermo.

Con riferimento alla CIG straordinaria, che rappresenta il 51,3% del monte ore totale di CIG, rimane elevato il ricorso a questo strumento all'interno del distretto delle Cucine di Pesaro, Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano, Macchine utensili e per il legno di Pesaro e Strumenti musicali di Castelfidardo.

Segnaliamo, infine, come nei primi otto mesi del 2014 si sia **ridotto il numero di ore autorizzate di CIG in deroga**, utilizzata dalle piccole e piccolissime imprese non coperte dalla CIG ordinaria. L'incidenza di questa componente della CIG, nonostante la riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, rimane elevata per le imprese delle Calzature di Fermo e Pelletterie del Tolentino, a evidenza delle difficoltà delle imprese fornitrici e sub-fornitrici, e per la Jeans Valley di Montefeltro, dove è più frammentato il tessuto industriale.

Tab. 4 - La CIG nei distretti delle Marche: cumulo delle ore autorizzate e composizione percentuale per tipologia di Cassa nei primi otto mesi del 2014

	2013	Gen.- Ago. 2013	Gen.- Ago. 2014	Ordinaria	Straordinaria	Deroga
Calzature di Fermo e Pelletteria del Tolentino	4.362.574	3.303.961	2.113.835	7,4	26,4	66,2
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	5.902.696	3.803.118	2.321.165	34,8	61,5	3,7
Cucine di Pesaro	2.490.914	1.717.521	1.641.896	12,3	64,4	23,3
Jeans Valley di Montefeltro	582.811	431.229	280.170	8,6	34,9	56,5
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	642.198	463.513	362.996	17,1	57,1	25,7
Strumenti musicali di Castelfidardo	1.756.891	1.228.732	1.049.901	29,5	60,5	10,0
Totale	15.738.084	10.948.074	7.769.963	20,1	51,3	28,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati INPS

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili a livello territoriale (provinciale) riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette"...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela poiché l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2014 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2014 con i dati revisionati del 2013. Le variazioni calcolate per il 2013 sono ottenute dal confronto tra dati revisionati del 2013 e dati definitivi del 2012.

Le pubblicazioni sui Distretti del Servizio Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura e previsioni sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Settembre 2014*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Sesto numero: *Dicembre 2013*

Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Ufficio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile Ufficio)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile Analisi Territoriale)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287935842	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
Caterina Riontino	0280215569	caterina.riontino@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Marco Lamieri	0287935987	marco.lamieri@intesasnpaolo.com
Tiziano Lucchina	0287935939	tiziano.lucchina@intesasnpaolo.com
Finanza e Servizi Pubblici Locali		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili a settembre 2014

Editing: Cristina Baiardi

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.